Venerdì 5 Aprile 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 82.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

QUERIMONIE COLONIALI

Ci sono gli anti-africanisti per convinzione e gli anti-africanisti diremo così di mestiere. Per questi ultimi, ogni fatto relativo alla nostra Colonia, per quanto fausto possa essere, e foriero di prossime o lontane utilità alla patria, diventa arma di opposizione contro il Governo, e più specialmente contro la persona del Presidente del Consiglio; e mal riescono a dissimulare che non è l'Africa che loro preme in alcun modo, nè gl'impicci che all'Italia possono derivare dalla sua impresa coloniale, ma unicamente di sollevare gli omeri dell'on. Crispi dal peso della croce del potere. E in quest'idea misericordiosa a beneficio del vecchio statista sono così infervorati, che li abbiamo visti persino nascondere poco abilmente che loro sarebbe piaciuto che a Coatit e Senafè le armi italiane fossero rimaste soccombenti, perchè la sconfitta africana avrebbe avuto in Italia l'eco di una sconfitta ministeriale.

È senza dubbio agli anti-africanisti per convinzione — e non a quelli di mestiere, che non possono avere orecchie per la verità — che la rivista *Marina e Commercio*, diretta dall'on. Solimbergo, indirizza le seguenti assennate considerazioni.

« Le nostre nuove occupazioni in Africa hanno risollevato le vecchie polemiche africane, dal recente buon governo della Colonia e dalla fortuna delle cose, messe con grande vantaggio fin qui a tacere. Le note lamentazioni sulle vite e i denari che si buttano in una impresa inutile, rifioriscono; ritorna in campo la politica dei ristretti confini e del famoso triangolo; ci si allarma di ogni mossa, che si chiama avventurosa e sconsigliata; fin la vittoria spaventa!

Ora poi, per la mossa di Adigrat, s'alza un coro di querimonie, veramente umiliante; mentre tutta la stampa francese, senza distinzione di colore, tutta la Francia concorde, colle parole del Capo dello Stato, saluta entusiasticamente il battaglione che parte pel Madagascar — ben altro osso senza midolla! — nè chiede in anticipazione dove il comandante della spedizione crederà di collocare le sentinelle!

Tutto questo lamento, non confortato da ragioni e da criteri, a noi pare puerile pettegolezzo. Per intenderci, bisogna, quali si siano le opinioni, porre netta la questione, nei suoi veri termini. *Abbandonare l'Africa*, oramai nessuno ha più il coraggio di proclamarlo, eppure sarebbe ancora una conclusione logica e coraggiosa. Si comprende oramai universalmente che, per questa via, *del ritorno*, l'Italia ci rimetterebbe molto del suo prestigio fra le nazioni civili, poichè lascierebbe a mezzo una tentata e fortunatamente avviata opera di civiltà; tutto ciò che di fatiche, di sacrifizi, di spese si è consumato in dieci anni, sarebbe irremissibilmente buttato e perduto. A parte ogni altra considerazione di utilità materiale e politica; a parte i successivi solenni voti del Parlamento, il quale ha deliberato che in Africa si deve rimanere, una potente questione, morale e patriotica insieme, s'impone risolutamente a un popolo giovane e forte, a cui si domanda e da cui si esige energia di giudizio, di volontà, di opera, coscienza di sè e dei suoi atti, virtù.

Fu detto: « Nelle imprese coloniali l'espansione è un fatale andare ». Molte volte le stesse necessità della colonia portano a nuove occupazioni di territorio, alla necessità di consolidare la propria posizione; altre volte è l'opportunità di aprire sbocchi e ricercare le vie dei commerci.

Necessariamente, devesi tutto coordinare a un piano prestabilito; avere idee nette, e sapere dove si vuol giungere, cosa si vuol ottenere.

L'inerzia e il raccoglimento nelle imprese coloniali, è una impossibilità di fatto, che sola gli uomini di corta vista non vedono; la storia dei popoli che hanno avuto colonie, è là tutta intera per dimostrarlo.

Ciò premesso, è ben lungi da noi il pensiero che la politica africana debba essere di non altro intessuta che di gesta guerresche.

Ci auguriamo, al contrario, che il periodo eroico della Colonia — pel quale si deve necessariamente passare — sia breve quanto è più possibile; che la fortuna delle armi conduca a costituire, fuor della patria, un territorio sicuro e tranquillo, atto alla colonizzazione ed ai commerci; che la pace e la sicurezza, restituite, abbiano a dar sviluppo alle utilità varie del nostro possedimento, e a farlo fruttificare ».

TRIESTE BENEFICA

La grande serata della « Beneficenza italiana », ch'ebbe luogo mercoledì sera al Politeama Rossetti di Trieste, ha fruttato un incasso lordo di oltre 20 mila lire.

NUOVE CORAZZATE FRANCESI

Parigi 3 — Durante la discussione del bilancio della marina, in Senato il ministro assicurò che nel corrente anno e nell'anno venturo verranno varate parecchie nuove navi da guerra di tale potenza da tener fronte senza timore alle enormi corazzate come quelle della marina italiana.

Combattè ogni riduzione negli armamenti, e aggiunse anzi che appena il canale del Baltico sarà navigabile, la squadra francese del nord dovrà essere tanto forte quanto quella del Mediterraneo.

Una città che sprofonda

Praga 4 — Dalla Selva boema giunge notizia che la città di Neumarkt, vicino al confine bavarese, sta per isprofondare. Una Commissione, inviata colà, ha accertato che la città è costruita sopra un'antica miniera. Molte strade e parecchi edifizi cedono quasi a vista d'occhio; alcune vie dovettero essere chiuse al pubblico e non poche case sgomberate. La popolazione è in preda a grandissimo terrore.

Un colpo di rivoltella a un presidente di tribunale

Parigi 3 — Nel pomeriggio, al Correzionale, si giudicava certa Maria Richard, di trentatre anni, lavorante in piume, per ingiurie epistolari. Il giudice la condannò in sede civile.

Avendola il presidente Levrier rimproverata, la Richard trasse una rivoltella e gli sparò un colpo in faccia, gridando:

— Ebbene, ecco!

Levrier fu colpito dall'involucro della cartuccia caricata da sola polvere.

La Richard, arrestata, svenne. Quando tornò in sè, dichiarò che volle solamente fare uno scandalo per ottenere giustizia.

AUDACI COMPLOTTI IN POLONIA

Pietroburgo 3 — Non solo a Varsavia, ma anche in molti altri punti importanti della Polonia, la polizia scoprì delle stamperie segrete, dove stampavansi manifesti irredentisti e nihilisti. La notte scorsa a Varsavia numerosi cittadini furono arrestati, e, dopo minute perquisizioni, condotti incatenati in fortezza.

Fra gli arrestati vi sono due signore.

Si vocifera che questi arresti sarebbero la conseguenza della scoperta di un vasto complotto per assassinare il nuovo governatore della Polonia, Sciuwaloff.

REATI DALLA BARBA BIANCA

Coloro che credono la corruzione elettorale un frutto esclusivo di questa fine di secolo e s'affannano a escogitare rimedi intesi a sopprimere la compravendita di voti che si svolge in barba a tutte le leggi ogni qualvolta si tratti di dare l'assalto a questo o a quello dei pubblici poteri — si lascino prendere per mano dal marchese De Nadaillac e condurre semplicemente alla vigilia della famosa eruzione del Vesuvio che, nell'anno 79, fece quella visita che tutti sanno a Pompei, proprio nei giorni in cui la prosperità del commercio e delle arti era nella disgraziata città floridissima.

Come si vede, non si tratta che di un breve viaggio di piacere a ritroso di 18 secoli, per osservare — come il prelodato marchese osserva nel '*Correspondant* — lo svolgimento dell'ultima lotta per le elezioni municipali di Pompei.

Curiose e bizzarre analogie: prendete questo o quello dei quadretti elettorali resuscitati dal De Nadaillac e trasportatelo tal quale — mutando soltanto i nomi e alcuni termini, diremo così tecnici — nelle nostre più recenti lotte elettorali, e potete scommettere cento contro uno che anima viva non s'avvedrà di alcun anacronismo.

La *rèclame*? Se oggi i muri delle case son tappezzati di inverosimili manifesti, mille e 400 anni prima della scoperta di Guttemberg le lodi dei candidati si esaltavano per mezzo dei graffiti, specie d'iscrizioni con lo stilo, e qualche volta anche con le unghie, sugli stucchi e sulle pareti ancora fresche, o dipinte col minio a grandi lettere sui muri. Nessun proprietario — allora — poteva scrivere sulla facciata dei propri beni stabili edilizii: *Vietata l'affissione*.

Il marchese De Nadaillac ha trovato moltissime di tali iscrizioni elettorali, riferentisi all'ultima lotta per la conquista di quel Municipio: circa 1500!

Nei nostri costumi politici notasi quello coltivato da certe brave persone, alle quali non basta la fortuna di possedere dei buoni biglietti da mille: l'ambizione di riuscire consigliere comunale o provinciale, o deputato, li invade talmente, che i disgraziati allargano i cordoni della borsa e con una elargizione fatta alla vigilia delle elezioni, si accaparrano lo spirito pubblico.

Roba vecchia! Per essere eleggibile, quando l'èra volgare vagiva, occorreva: un'età non minore di 25 anni; non essere schiavo affrancato, e possedere un patrimonio di almeno 100 mila sesterzi, cioè circa 20 mila lire delle nostre. Ma il candidato doveva pagare l'onore della candidatura col promettere una data somma — fissata dalla legge — e versata prima di entrare in carica (le precauzioni non sono mai troppe!) per i giuochi pubblici e pei lavori di utilità generale.

Quel deputato danaroso che non è arrivato al parlamento senza passare da qualche *ponte* o per qualche strada da costruire nel proprio collegio... gettì la prima pietra.

Le leggi contro la corruzione c'erano: altro se c'erano! E severissime! Ma in quanto all'osservanza e al farle osservare — anche allora era un altro paio di maniche.

Nelle elezioni avevano parte importantissima le corporazioni, le associazioni: fruttivendoli *(pomari)*, pollivendoli *(gallinari)*, pescatori *(piscicapi)*, falegnami *(lignari)*, barbieri *(tonsores)*, e osti *(caupones)*, partecipavano alla lotta, spesse volte ciascuna corporazione riunendo tutti i suoi voti sopra un candidato: e quando qualcuna di esse sonnecchiava, i graffiti ammonivano: *Pomari facite!*

Non c'erano ancora gli anarchici e i cattolici intransigenti con la formula di prammatica: *Astenetevi!*

Ma si usava — come oggi — scandagliare da prima l'opinione pubblica, gettando fuori qualche nome di candidato, che faceva finta di non saperne niente: se i graffiti simpatizzavano, avanti; in caso contrario, il candidato faceva tirare i remi in barca.

Dopo la funzione dell'accettazione del candidato, nelle mani del più anziano dei duumviri, il suo nome veniva scritto su di un quadro nel Foro, e da quel momento la lotta si faceva aspra.

Nell'ultima lotta elettorale di Pompei, gli orefici sostenevano un ricco cittadino di nome Cuspius Pausa, appoggiato anche dai *lignari* e dai mulattieri. *Pomari e gallinari* portano il cittadino Helvius Sabinus, sugli scudi... che il medesimo dispensa. Marcus Cerinius (fortunato costui che non c'era alcun Roselli a tassarlo!) era il candidato di due Circoli curiosi: quello dei *bravi bevitori* e quello dei *ladruncoli*. E tira via.

Scrive il marchese archeologo che:

« Malgrado le leggi severissime, i voti si vendevano e si comperavano liberamente. Quando in una curia i voti si bilanciavano quasi per diversi candidati, il prezzo raggiungeva talora una cifra favolosa. Gli agenti dei candidati erano numerosissimi, e così comuni, che per il loro mestiere s'era trovato un termine apposito: *coire ad deicendum alium honorem*. »

E sì che i fondi segreti non esistevano ancora!

Il quadro è completato dalle iscrizioni che rilevano l'esistenza di quelle che pulitamente si chiamano *le coalizioni degli interessi*. È la illustrazione spudorata del *do ut des* elettorale.

Diceva una iscrizione: « Rufino, dà il tuo voto a Polidius Secundus, e questi voterà per te. » E un'altra: « Proculo, metti tutti i tuoi mezzi a disposizione del tuo candidato. »

In quanto agli « scrutatori », dovevano prestare il loro bravo giuramento

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (66)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Ma se questa gli fosse offerta in moglie, ripigliò il Malese, egli ci tradirà, e patteggerà coi bianchi.

— Se venissero ad offrirmela in moglie, ricuserei, rispose il giovane, perchè io voglio possederla per sola di lei volontà, e non ho bisogno che nessuno me la dia.

Antonio volle fare nuove obiezioni, ma le grida di « Viva Giorgio! Viva il nostro capo! » rimbombarono da ogni parte [illegible] la voce in modo che non potè proferire altre parole.

Giorgio fece segno di voler parlare, e ognuno si tacque.

— Amici miei, disse, ecco il dì, e per conseguenza l'ora di separarci. Giovedì è giorno di festa; giovedì voi sarete tutti liberi; giovedì alle otto di sera trovatevi qui, in questo stesso luogo; io ci sarò, mi porrò alla vostra testa, e marceremo sulla città. Un'altra parola: se fra noi si trovasse un traditore, decidiamo che, quando il suo tradimento sia provato, ognuno di noi potrà ucciderlo sull'istante, della morte che più gli parrà, pronta o lenta, dolce o crudele. Vi sottoponete voi preventivamente a questo giudizio? Io mi vi sottometto pel primo.

— Sì, sì, gridarono tutte le voci; se v'ha un traditore, venga punito di morte; morte al traditore!

— Va bene. Ora, quanti siete?

— Siamo diecimila, disse Laiza.

— I miei trecento servi hanno incarico di distribuire a ciascuno di voi quattro piastre, perchè bisogna che per giovedì sera ciascuno abbia qualche arme. A rivederci giovedì.

E, fatto un saluto colla mano, il giovane partì nello stesso modo onde era venuto; mentre ognuno dei trecento negri apriva un sacchetto pieno d'oro, distribuendo ad ogni singolo individuo le quattro piastre promesse.

Quella regale munificenza, costava, è vero, a Giorgio Munier, dugentomila lire. Ma che cosa era tal somma per un uomo possessore di milioni, il quale avrebbe sacrificato ogni sua dovizia pel compimento del piano da tanto tempo concepito dalla sua volontà.

Finalmente il progetto stava per compiersi: il guanto era gettato.

XXII.

Giorgio tornò a casa molto più calmo e tranquillo di quel che sarebbesi creduto.

Egli era nel numero di coloro che l'inazione abbatte e la lotta fa giganti: si accontentò di preparare le armi in caso d'assalto improvviso, assicurandosi inoltre una via di scampo verso i grandi boschi da lui percorsi nella gioventù, il mormorio e l'immensità dei quali, misti al mormorio e all'immensità del mare, ne avevano fatto il ragazzo meditabondo che vedemmo.

Ma l'uomo su cui piombava realmente il peso di tutti quegli imprevisti avvenimenti, era il povero padre. L'unico desiderio della sua vita di quattordici anni consisteva nel poter rivedere gli amati figliuoli.

Codesta speranza era stata esaudita, avendoli riveduti ambidue; ma la presenza loro altro non aveva fatto che cangiare la solita atonia della di lui vita in una continua inquietudine. Uno, capitano negriero in eterna lotta cogli elementi e le leggi; e l'altro cospiratore ideologo, in lotta coi pregiudizi e cogli uomini; ambedue propugnavano ciò che vi era di più possente al mondo, ma potevano pure da un momento all'altro essere rovesciati dalla bufera; mentre egli, avvinto dalla propria abitudine di passiva obbedienza, li vedeva avviarsi tutt'e due al fatale abisso, senza avere la forza di trattenerli, e non avendo altro conforto se non di ripetere continuamente le parole: « Almeno sono certo d'una cosa: di morire assieme ad essi. »

Del resto, breve era il tempo che doveva decidere del destino di Giorgio: due soli giorni lo separavano dalla catastrofe che di lui avrebbe fatto un secondo Toussaint-Louverture od un novello Petion.

L'unico suo rincrescimento era di non poter comunicare con Sara in quei due giorni.

Sarebbe stato imprudentissimo l'andare a cercare in città il suo solito messaggero Miko-Miko.

Ma, da un'altra parte, s'acchetava, fermamente convinto che la fanciulla viveva fidente in lui, siccome egli in essa fidava.

Vi hanno alcune anime alle quali basta un semplice scambio dell'occhio e d'una parola, a comprendere quant'esse valgono, e che da quel punto riposano l'una sull'altra colla sicurezza della convinzione.

Poi, sorrideva al pensiero della grande vendetta che fra poco otterrebbe sulla società, e della riparazione che la sorte avrebbegli fatta in breve.

Egli direbbe nel riveder Sara:

« Sono otto giorni che non vi vidi; ma questi otto giorni mi furono sufficienti come ad un vulcano per cambiare l'aspetto d'un'isola ».

V'ha nei pericoli politici e sociali, simili a quelli cui s'esponeva Giorgio, v'ha, diciamo, un fascino che renderà eterne le congiure ed i cospiratori.

Il mobile più potente delle azioni umane, quando sono discordanti dalla regola del Vangelo, è senza alcun dubbio la soddisfazione dell'orgoglio; ora, cos'avvi di più lusinghiero per noi altri figli del peccato, quando ci dipartiamo dalla grazia, che è l'effetto della divina rigenerazione, se non l'idea di rinnovare la pugna di Satana con Dio, dei Titani, secondo la favola, con Giove? In essa, è vero, Satana giacque fulminato, ma diventò re dell'Averno; ed Encelado, seppellito, scuote un monte ogni qual volta egli si volga.

Ma queste erano cose delle quali il povero Pietro Munier nulla intendeva.

Epperò, mentre Giorgio, quand'ebbe lasciata socchiusa la finestra, sospese le pistole al capezzale, pose la sciabola sotto il guanciale, e s'addormentò tranquillo quasi non giacesse su d'una polveriera, il padre, armati cinque o sei fedelissimi negri, li dispose in vedetta tutt'all'ingiro dell'abitazione, ponendosi anch'egli in sentinella sulla strada di Moka.

Di tal guisa aveva almeno preparato un momentaneo scampo al suo Giorgio, il quale così era al coperto d'ogni sorpresa.

La notte trascorse senza alcun allarme. Del resto, è speciale proprietà delle trame che si ordiscono fra i negri, serbare sempre scrupolosamente il segreto. Quei meschini sono abbastanza inciviliti per calcolare quanto un tradimento possa fruttare.

Il giorno dopo trascorse come la notte precedente e così pure quella che susseguì: non accadde cosa che potesse far credere a Giorgio d'esser stato tradito.

Poche ore soltanto lo separavano dunque ancora dall'avvenimento de' suoi progetti.

Verso le nove antimeridiane giunse Laiza.

Giorgio lo fece entrare nella sua camera: nulla erasi cambiato alle disposizioni generali; solo l'entusiasmo prodotto dalla generosità di Giorgio andava ognor crescendo.

Alle nove di sera i diecimila cospiratori dovevano unirsi armati sulle sponde del fiumicello dei Latanieri; alle dieci l'insurrezione doveva scoppiare.

(Continua).

di contare esattamente i voti: ma *se giuro* — diceva quel montanaro proverbiale in una lite civile — *la vacca è mia?* E nelle cose politiche i giuramenti non sono meglio sinceri che in amore.

Nei corridoi del Vaticano

I cardinali papabili

Col nome di Guy de Pierrefeu, il signor Daniele Auschitzky ha pubblicato un volume: *Dans les couloirs du Vatican.*

In fine del volume c'è come una tabella biografica, con note caratteristiche, di alcuni dei principi della Chiesa, e specialmente dei cardinali cosidetti *papabili.*

Diamone qualche saggio.

***

Galimberti — Non volendo mancare al rispetto dovuto alla porpora, mi asterrò di parlare dell'ex-nunzio a Vienna; ma mi sia permesso di augurarmi come cattolico e come francese, che il cardinale Galimberti non sia mai Papa.

Persico — Arci-italiano; cappuccino; l'abito non fa il monaco.

Macchi — Prima d'esser prete, allegro *viveur*; un po' gallofobo.

Di Ruggiero — Arrivò alla porpora dal giornalismo; ama molto il Papa e il Re d'Italia.

Svampa — Giovanissimo, nato nel 1858; sarebbe il futuro pontefice se il clero di Bologna votasse al Conclave; sogna la conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale; piissimo.

Ferrari — Troppo abile per lasciar trapelare le sue predilezioni politiche; di fede solido come le pietre del Duomo di Milano.

Mazzella — Gesuita, prima d'essere italiano.

Verga — Antisemita e antifrancese; molto liberale.

Guarino — Pochissimo francese. Lo zero del Sacro Collegio.

Vannutelli Vincenzo — Riunirà dei voti nel prossimo Conclave. Fa l'occhietto alla Francia, se non lo vedono; butta bacetti all'Italia, se può farlo discretamente. Piissimo.

Galeati — Molto italiano e niente francese. Caritatevole.

Rampolla — Come Leone XIII, francese, antitedesco, Sarà Papa se Leone XIII vive 10 anni. La conciliazione fatta uomo. D'una pietà di gentiluomo. Recita ogni giorno il rosario, ma un *rosario fatto di pietre preziose.*

Gibbons da Baltimora ecc. — Anti-italiano. Ultra-liberale e ultra-cattolico.

Capecelatro — Italianissimo. Liberale.

Celesia, benedettino, da *Palermo* — Nemico di Crispi.

Sanfelice, arcivescovo di Napoli, benedettino — Il giorno del suo avvenimento al trono pontificale, il Quirinale illuminerà. Ha lo scopo di conciliare il Vaticano col Quirinale. Chiamerà la Francia la figlia primogenita della Santa Sede, un mese prima della questua per l'obolo di San Pietro.

Mocenni, da Montefiascone — Lavora molto per esser fatto Papa. Dice che ama la Francia, ma prova che preferisce la Germania. Piissimo.

Ledochowski, da Gorki — Anti-francese. *Regrettable* di vederlo alla testa della Congregazione di Propaganda, ch'è il ministero degli esteri del Vaticano. Ultramontano.

Monaco La Valletta, da Aquila — Conosce poco la Francia. Non sarebbe un Papa anti-francese e non avrebbe l'audacia per fare la conciliazione fra il Vaticano ed il Quirinale. Meno liberale di Leone XIII, meno ultramontano di Pio IX.

Di Canossa, da Verona — Appartenne alla Compagnia di Gesù. Della famiglia di Michelangelo. Piissimo e umilissimo. Troppo vecchio per esser Papa. Non s'occupa di politica. Adora San Tomaso. Non gli si rimprovera che una sola cosa: non essere gesuita.

***

Siccome l'ideale dello scrittore di questi profili è un Papa anti-italiano, nemico dalla *triplice*, evidentemente sembra dimostrato che mancano i voti per poterlo fabbricare.

Se le cose stanno come dice il signor Guy di Pierrefeu, o Daniele Auschitzky che sia, il balcone di mezzo del Vaticano dovrebbe riaprirsi per sentire nuovamente dalla bocca del prossimo futuro Pio IX (prima maniera):

— Onnipotente Iddio, benedite l'Italia!

Ma sarà proprio così?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1395). Il Consiglio di Udine « volendo che gli animi de' giovani e de' vicini della Terra di Udine si dedicasse all'esercizio del bersaglio, ch'è gran virtù, e non si dessero all'oziare; considerato che molti si dilettano del balestrare »; determina che il bersaglio di essa Terra venga riedificato.

X

Un pensiero al giorno.

Tutta la razza umana non è che una mandria di bertuccie. (*Shakespeare*).

X

Cognizioni utili.

Una vecchia ricetta, che dicono efficace, contro le mani rosse.

Mandorle amare, trecentocinquanta grammi; farina di riso, duecentocinquanta grammi; sale di soda, venti grammi; essenza di bergamotto, dieci grammi. Pestare e mischiare con cura, e prendere un pizzico che si scioglie lavandosi le mani.

X

La sfinge. Sciarada.

1. Nome d'un albero.
2. Son particella.
3. Non temo il fulmine né la procella.

1. 2. 3. Poeta italico di fama buona, nato a Verona.

Spiegazione del monoverbo precedente.

LINGUA (l in g u a)

X

Per finire.

Il piccolo Bebè va a raccontare alla mamma che è caduto col naso sul tappeto.

— Hai pianto, amore mio?

— No: ero solo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un bravo giovane Cividalese. A Roma, nella gara d'onore di italiano dei licenziati degl'istituti tecnici, in cui concorrevano ottocento sedici giovani, ottenne la medaglia di bronzo lo studente Cividalese Zanetti, *dell'istituto tecnico di Udine.*

Il Pretore di Cividale. Il Bollettino giudiziario di ieri reca, che il dottor Ricci, Pretore di Cividale, che era stato traslocato a Vicenza, venne nuovamente trasferito da questa città a Cividale; quindi per ora non muta residenza, con soddisfazione degli abitanti di quell'importante Mandamento, che apprezzano le ottime qualità di magistrato e di cittadino del dottor Ricci.

Per il ponte allo stretto di Pinzano.

Scrivono da Sandaniele:

« Alla adunanza tenuta mercoledì presso il nostro Municipio intervennero il conte *Ciconi*, i sindaci di *Sandaniele*, Pinzano, Maniago, Fagagna, il rappresentante il municipio di Ragogna, ed il Comitato eletto all'uopo a Sandaniele. Il *conte Ciconi presentò un progetto* dettagliato, col quale egli assumerebbe la costruzione del ponte in pietra, per l'importo di 620 mila lire, verso varie condizioni ed obblighi a carico dei Comuni interessati.

Gli intervenuti decisero di esaminare il progetto del conte Ciconi, e le relative condizioni, per quindi riferire in una prossima seduta.

A quanto ci si riferisce, la proposta è informata a eque condizioni, per cui tutto induce a sperare, che possa venire accettata. Il conte Ciconi assumerebbe, fra altro, a suo carico gli eventuali danni causati dalle piene, ed i maggiori lavori che si rendessero necessari per la natura del terreno, ecc. »

La ferrovia Tauri-Predil

Gorizia, 4 aprile.

Dal discorso dell'onorevole deputato di Trieste cav. Staliz tenuto li 27 p. p. alla Camera dei Deputati risulta che dalle parole del *ministro* si *osserva* che in lui è entrato il convincimento che la prediliana sia la vera linea per la prosecuzione della ferrovia dei Tauri in direzione *meridionale*, anche perchè le antiche preoccupazioni strategiche sono per la massima parte eliminate, ma che ciondimeno esaminerà anche il tracciato della Wohein e dirà poi su entrambi la sua imparziale risoluzione.

Predil e Wohein sono entrambe nei desideri e nel vantaggio della nostra provincia.

***

L'ingegnere superiore Hannack tenne giorni fa, al *Club* politecnico di Graz, una conferenza sui vantaggi della linea Tauri-Predil. Il costo dell'intera linea ammonterebbe, secondo i calcoli dell'Hannack, a 54,200,000 fiorini, e cioè: 26 milioni e mezzo per la linea del Predil e 27,700,000 per quella dei Tauri. Invece il costo complessivo della rete di compietamento Tauri-Caravanche-Wochein, ascenderebbe a 72,700,000.

L'ing. Hannack si dichiara favorevole alla linea Tauri-Predil, oltre che per il vantaggio immediato del risparmio di 18 milioni e mezzo nella costruzione, anche per l'ampiezza maggiore del *Hinterland* che acquisterebbe con essa Trieste, grazie alla rapidità maggiore delle comunicazioni che si stabilirebbero, quasi in linea retta, fra quella città e le più importanti piazze dell'Europa centrale.

Pordenone, 4 aprile.

Sport.

Le caccie al daino sono oramai al loro termine, e noi, se deploriamo la partenza degli instancabili e valorosi *sportman*, ci lusinghiamo però di ospitare ancora i *seguaci* di Diana nelle venture primavere.

Pordenone colla sua abituale cortesia darà loro sempre il benvenuto, mentre con rammarico li vedrà partire per popolose città, lasciando un lungo strascico di piacevoli ricordi.

Il nostro Tita Bornancin non mancherà mai di far le cose da par suo, con quella cura e quell'impegno, come per lo passato, si da rendere ognor più gradito il soggiorno agli allegri amatori dello *sport*.

Mercoledì sotto una pioggia torrenziale ebbe luogo la penultima caccia; il daino fu raggiunto nei pressi di Polcenigo.

Domani, venerdì, ultima caccia, che deve riuscir brillante, se Giove Pluvio se ne starà in pace; e poi tutto sarà finito. Pordenone intera manda un cortese saluto all'eletta comitiva.

Lelio.

Pasian Schiav., 4 aprile.

Ancora degli elettori che hanno denunciato il Sindaco e il Segretario.

Nella mia del 2 corr. *mi ero dimenticato* di dirvi il motivo per cui i signori facente funzioni di sindaco e segretario comunale, si sono rifiutati di rilasciare i certificati a parecchi elettori di questo Comune, stati cancellati dalle liste elettorali dalla Commissione provinciale, per poter comprovare avanti la Corte d'Appello che ne possiedono i requisiti; ed è questo: che gli elettori radiati, e cui si sono rifiutati i documenti, appartengono al partito che desidera rimanga al Governo l'on. Crispi.

Non c'è male, che ve ne sembra?!

X.

Grave ferimento fra ragazzi.

Rivolto, 2 aprile.

Ieri verso le ore 4 e mezza pom., certo Elia Urban, d'anni 10, giuocava alle carte con altro ragazzo nella bottega di falegname di tal Zoratti. Per questioni incorse nel giuoco, l'Urban, volle portar via le carte, ma, il compagno, presa una mannaia, tentò di dar un colpo sulle carte per tagliarle. Nel mentre calava il colpo, l'Urban allungò la mano per salvare le carte, restando colpito, per modo che gli furono asportate le due prime falangi del dito medio, e furono lesi l'indice e l'anulare della mano destra.

A parere del medico, occorreranno circa venti giorni per la guarigione, restando permanentemente debilitata la mano nella funzionalità, per la mancanza delle due falangi del dito medio.

Il feritore è certo Beniamino Pasian, d'anni 14, di Beano.

Scoperta archeologica

Narra il *Cittadino Italiano:*

« Un contadino di Cisterna, frazione di Rodeano, tempo fa acquistò un campicello, in cui c'era una maceria di sassi. Il buon uomo, da bravo agricoltore, pensò di utilizzare anche quell'area, e si mise tosto a scavare; senonchè, in un dato punto, con sua non poca sorpresa, scoprì un muro.... Era una tomba con entro delle ceneri. Ma la sua sorpresa crebbe ancor più, allorchè, procedendo con lo scavo, trovò una statuetta con il manto e la corona, e, quello che più importa, d'oro massiccio.

Fuor di sè dalla gioia, l'indomani volò a Sandaniele per vendere il tesoretto a un orefice, ma gli si offersero sole lire 25, che ricusò. Venne quindi a Udine e gli offersero invece lire 250, che pure rifiutò, perchè quel salto di decima lo mise giustamente in sospetto che il crescendo vada talmente aumentando da fargli balenar la speranza che quel tesoretto, chi lo sa, possa essere la sua fortuna. »

Caduta fatale. A Valvasone certo Lorenzo Rosso', colto da malore *mentre guidava un cavallo attaccato* ad una carretta, cadde da quest'ultima sulla strada, riportando una ferita sopra l'occhio sinistro, in causa della quale il *giorno dopo moriva*.

UDINE

(La Città e il Comune)

Riparto degli elettori. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Per disposizione della vigente legge elettorale, il riparto degli elettori amministrativi e politici viene eseguito col criterio topografico.

Siccome le indicazioni di residenza che trovansi ora inscritte nelle rispettive liste, desunte dai registri anagrafici, possono in qualche caso essere diverse dallo stato presente, così s'invitano gli elettori a verificare entro il giorno 15 aprile corr. presso l'ufficio municipale d'anagrafe le liste stesse per le eventuali correzioni ».

Ibis redibis. Il Consigliere comunale sig. Ermenegildo Pletti ha riprodotto una sua interpellanza alla Giunta « per sapere quali somme, di quelle *indebitamente* percette dall'Esattoria nel decorso quinquennio, furono restituite agli aventi interesse, e per quali pretesti la Banca di Udine, esattrice del Comune, *non mantenne* la formale e doverosa promessa di offrire al Consiglio comunale il resoconto dettagliato di tutte le somme indebitamente percette *o di quelle restituite*; *promessa* che doveva effettuarsi non più tardi del 31 dicembre 1894. »

Sappiamo che l'argomento è stato dalla Giunta deferito già da parecchio tempo alla Prefettura, la quale sola dovrà ora provvedere in applicazione dell'art. 115 del Regolamento 23 dicembre 1886 o dell'art. 27 dei capitoli normali 23 dicembre 1886.

Liste elettorali. Il ministro guardasigilli ha diretta una circolare *telegrafica ai Procuratori generali*, invitandoli a mandare al ministero dell'interno non più tardi del 15 corrente tutti i verbali riguardanti l'approvazione *definitiva delle liste elettorali.*

Prodromi della bella stagione. Ieri a sera verso le 5 e mezza s'è avuto il primo *tentativo* di temporale, con tuoni e colla caduta di qualche rado chicco di grandine; e pur ieri sera la Banda cittadina ha cominciato la serie dei suoi concerti estivi del giovedì sotto *la Loggia municipale.*

Dopo un inverno così lungo ed inesorabile, salutiamo con gioia questi prodromi della bella stagione.

Per i maestri. Venne deliberato che si restituisca la tassa di ricchezza mobile ch'era stata ritenuta sopra i sussidi accordati ai maestri.

L'istruzione agricola popolare. Gli sforzi che la nostra Associazione agraria va facendo per diffondere nelle campagne quel tanto d'insegnamento tecnico che può essere compreso anche dal più ignorante contadino, sono coronati dall'esito il più lusinghiero.

Si tennero in queste ultime settimane per cura dell'Associazione, conferenze popolari a Fiume di Pordenone, a Porcia, a *Sandaniele; conferenze pratiche di* potatura di alberi fruttiferi e di viti a Buttrio, a Rive d'Arcano, a Martignacco. Altre conferenze agrarie popolari e zootecniche *saranno fra breve tenute a* Pordenone, ad Aviano, a Tavagnacco, a Martignacco, a Casarsa, a San Giorgio della Richinvelda, a Pavia d'Udine, ecc.

Conferenze pratiche di caseificio sono domandate ad Artegna ed altrove.

Vennero pure dal dott. cav. Romano tenute conferenze di zootecnia a Fagagna *per cura del* Legato Pecile, ed a Colloredo di Montalbano per cura del Comizio agrario di Sandaniele.

Dobbiamo compiacerci nel vedere come la sollecitudini della Commissione ultimamente eletta dal Consiglio dell'Associazione agraria friulana per organizzare il servizio delle conferenze agricole popolari, abbia dappertutto incontrato, in modo che non è possibile soddisfare alle numerose richieste.

Si vede che tutti riconoscono la imprescindibile necessità che le più elementari cognizioni intorno all'industria madre di tutte le altre, sieno il più che è possibile largamente diffuse.

La nostra provincia è stata forse la prima, in Italia, a preoccuparsi di questo urgente bisogno, giacchè fin dal 1867 il compianto prof. Zanelli, che iniziò a Udine la sua splendida carriera, tenne delle pubbliche conferenze popolari intorno a vari argomenti agricoli. Ed è a queste prime conferenze che il Friuli deve, in modo speciale, quel miglioramento nella razza bovina, che lo fanno segnalare ad esempio di altre provincie ben più ricche di noi.

Da quell'epoca in poi l'istruzione agricola popolare, ammanita sotto varie forme, andò prendendo sempre maggior sviluppo. In queste ultime domeniche abbiamo avuto due o quattro conferenze agrarie nel territorio della provincia.

Il Friuli non potrebbe darsi il lusso di una cattedra ambulante autonoma, che costerebbe da 10 a 15 mila lire; ma mercè il buon volere dei docenti di cui può disporre, con una spesa minima, supplisce al bisogno *dell'insegnamento* ambulante agrario portando un briciolo di sapere agrario, sempre richiesto e sempre gradito, in più centri, cosa che *materialmente* non potrebbe mai fare un solo conferenziere.

Il Ministero dell'istruzione cerca di provvedere coll'istruzione obbligatoria alla più indispensabile elementare coltura. Ma molti, che non sono analfabeti, ignorano quanto di più elementare si riferisce alla principale fonte di ricchezza.

Ed è questa lacuna che l'Associazione agraria tende, nei limiti della provincia, di riempire col mezzo di conferenze agrarie e zootecniche, pratiche e teoriche.

Esposizione di Venezia. Proseguono con febbrile attività i lavori al Palazzo dell'Esposizione. *L'edificio è* stabile, in muratura. La facciata, di stile jonico, policromatica, fu ideata dal pittore Marius De Maria, e decorata dal *prof. Sezanne e dagli scultori Lorenzetti,* Nono, Benvenuti, Giusti. Sopra la porta una gran targa di bronzo recherà, a lettere d'oro, la semplice epigrafe: *Pro Arte.*

L'interno dell'edificio è opera dell'ingegnere Trevisanato. Le sale sono di capacità discreta, ornate con sobria eleganza, a tinte diverse, e la luce vi si espande tranquilla ed equamente distribuita sotto i velari.

Il Palazzo dell'Esposizione si aprirà anche di notte e sarà illuminato a luce elettrica.

La filosofia degli errori di stampa. In un articolo del *Sole* di oggi, in prima pagina, invece di « suffragio universale » è stampato « *naufragio* universale ».

Viene quasi voglia di credere che sia un errore volontario!....

Il feritore del Graffi. Abbiamo ieri annunciato la morte del povero Antonio Graffi, che fu paciere tanto sfortunato nella rissa di domenica scorsa.

Non è esatto che il Graffi prima di morire *abbia designato quello che lo ebbe a ferire*, come diceva ieri un giornale cittadino.

La luce non si è fatta ancora completa sull'autore del ferimento, poichè nei confronti cogli arrestati Agosto, Pagnutti e Cozzarini, il Graffi avrebbe indicato come *probabili* autori i due primi, ed escluso il terzo.

Oggi si eseguirà l'autopsia del Graffi per stabilire giudizialmente la causa della morte e possibilmente con quale arma sia stata recata la ferita, che a quanto credesi sarebbe una piccola ed appuntita roncola che venne sequestrata e che avrebbe appartenuto all'arrestato Agosto.

I funerali del povero Graffi avranno luogo oggi venerdì alle ore 5 pom., partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

Essendo il Graffi rimasto vittima del suo animo buono e generoso, la pietà popolare si è commossa pel tristissimo caso cui rimase soccombente, e quindi la sua bara avrà oggi numerosissimo seguito di popolo, che vorrà accompagnare nell'ultimo mesto viaggio la salma dello sfortunato.

IL PROCESSO COLAUTTI.

Ieri si esaurirono le perizie di accusa e di difesa; questa, naturalmente, a diminuire la responsabilità del presunto autore del ferimento.

Stamattina cominciarono le arringhe. All'ora in cui scriviamo (ore 11 e mezza) parla ancora l'on. avv. Giuseppe Girardini della parte civile.

Nel pomeriggio avranno luogo la requisitoria del P. M. le arringhe della difesa e le repliche, per cui a tarda ora si avrà la sentenza.

Processo per diffamazione. Il 19 corr. al nostro Tribunale si discuterà il *processo per* diffamazione intentato dalla Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele contro il *Gazzettino.*

P. C. avv. Schiavi; difesa avv. Girardini.

Nuovo messo comunale. Ieri la Giunta municipale ha nominato messo comunale, in sostituzione del defunto Domenico Spivach, il signor Michele Gervasoni.

Istituto filodrammatico udinese. Lunedì sera 8 aprile corr., alle ore 8 e mezza, l'Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi darà, nel teatro Minerva, il secondo trattenimento del corrente anno, con una produzione drammatica e con una dozzina di ballabili.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di marzo:

da L. 3 a 5	N. 617	per L.	2387.—
» » 6 a 8	» 141	» »	957.—
» » 9 a 12	» 31	» »	325.—
» » 13 a 15	» 7	» »	104.—
» » 16 a 20	» 4	» »	86.—
» » 21 a 30	» 1	» »	30.—
» » 30 a 40	» 1	» »	40.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 802	per L.	3,929.—
In razioni alim.	» 29	» »	165.60
Totale	N. 831	per L.	4,094.60
Somma precedente		»	8,166.33
Totale		L.	12,260.93

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini L. 45
» 5 nella Pia Casa Derelitte » 75

L. 120
Mesi antecedenti » 270

Totale L. 390

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 273.50
Eredi Giacomelli per distribuzione minestre	» 80.—
Ricavato palco Perusini	» 81.—
Idem Pecile	» 10.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 456.50
Mese antecedente	» 4,375.80
In complesso	L. 4,832.30

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Sociale. Il cav. Antonio Palminteri, maestro concertatore e direttore, è stato ier sera molto festeggiato da un pubblico scelto e numeroso, e il suo bellissimo preludio dell'Opera *Arrigo II* — assai lodevolmente eseguito dall'orchestra — venne apprezzato come un pezzo di egregia fattura e di eletta ispirazione. Con insistenti e calorosi battimani, il pubblico lo volle sentire una seconda volta, ed una seconda volta applaudire.

Dopo l'esecuzione del preludio, al bravissimo cav. Palminteri vennero presentati i seguenti oggetti:

Un servizio di cucchiaini d'argento, dono degli artisti.

Un fornimento di bottoni d'oro per camicia, dono dell'impresa.

Un artistico portasigarette cesellato, con dedica incisa, dono della Presidenza del Teatro.

Una corona d'alloro con ricco nastro e dedica, dono di alcuni ammiratori.

Il dono degli artisti era accompagnato da questi versi del basso signor Resplendino:

Ferrari, Giacomello, Vecchioni e Resplendino,
Uniti in un artistico, fraterno *settimino*,
Colle colleghe Stinco, G-ravaglia e Occhiolini,
Le offrono commossi questi sei cucchiaini...
Da cui lei può dedurre la conclusion modesta,
Che non s'è messo insieme manco un cucchiaio [a testa.

La signora Occhiolini, e nella *Traviata* e nella *Lucia*, cantò ier sera stupendamente, con un'arte e una grazia incantevoli, così che il pubblico la colmò di applausi calorosissimi, coi quali voleva dimostrare in qual pregio tenesse la intelligente e simpatica artista; la quale dovette bissare il *rondò* della *Lucia*, e alla fine dell'atto ebbe quattro chiamate.

Anche l'egregio baritono Giacomello ottenne meritati calorosissimi applausi e due chiamate, nel secondo atto della *Traviata*; e fu pure applaudito il Resplendino nella *Lucia*.

Al solito si volle il *bis* del preludio del quarto atto della *Traviata*, che l'orchestra eseguisce finemente.

Questa sera riposo.

Domani penultima della stagione colla *Traviata*. Dopo il terzo atto, dal baritono sig. Giacomello in unione al basso cav. Vecchioni, verrà cantato il famoso duetto dei *Puritani*.

Domenica ultima rappresentazione, serata d'addio degli artisti, colla *Traviata*.

Il cronista.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 4 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	5 apr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.1	747.9	749.6	753.6
Umido relat.	70	60	77	80
Stato di cielo	q ser.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	3.7	—	7.6	goccie
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	10.2	13.6	10.2	10.6

Temperatura (massima 14.8 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 3.5

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo sereno Sud — Vario altrove — Qualche pioggia Nord.

L'UNGHERIA INONDATA

Budapest 4 — Le acque del Danubio aumentano e raggiunsero presso Mohacs l'altezza raggiunta nel 1876. La Theiss sale rapidamente, il pericolo è imminente. Il Maros straripò, distruggendo dighe e ponti.

Un uragano a Cadice

Cadice 4 — Infuria un terribile temporale, che ha cagionato nella città gravissimi danni. Alcuni piccoli navigli hanno fatto naufragio.

L'umanità armata

L'umanità è in guerra perpetua con se stessa senza che abbia un solo istante pensato a domandarsene il perchè.

Essa si apre le vene pel solo piacere di veder scorrere il suo bel sangue, sempre giovane e sempre rinnovato.

Quanti uomini uccide ogni secolo la guerra?

I rapporti ufficiali permettono di calcolare assai facilmente il numero dei soldati uccisi durante le guerre moderne e i volumi più accreditati di storia contengono su tale proposito dei documenti assai interessanti per la nostra educazione sociale.

Così, per esempio, sappiamo che l'inesplicabile guerra franco-germanica del 1870-71 ha fatto 250 mila vittime complessivamente da una parte e dall'altra; che l'inutile guerra d'Oriente del 1854-55 ne ha fatte 756 mila, che durante la rapida guerra del 1859 in Italia, sono caduti sui campi di battaglia, o morti all'ospedale, 83 mila uomini, infine la lotta della Prussia contro l'Austria nel 1866 costò la vita a 46 mila individui e che la rivalità del Nord e del Sud degli Stati-Uniti d'America cagionò la morte a 550 mila uomini.

Sappiamo pure che durante le guerre del Primo Impero versarono il proprio sangue cinque milioni d'europei e che dal 1815 la Francia ha preso 20 volte le armi per combattere.

Sommando le cifre delle vittime che si ebbero in un secolo nei diversi Stati d'Europa, si ha un totale di 19,840,000.

Tale fenomeno si è verificato in tutti i secoli a cominciare dalla guerra di Troia.

In certe battaglie memorabili dell'antichità, nelle quali si combatteva corpo a corpo, rimasero fino a duecentomila uomini sul terreno; ad esempio la disfatta dei Cimbri e dei Teuto, per opera di Mario e le ultime scorrerie di Attila.

Senza perderci in dettagli diremo soltanto che nel medio evo in ciascun secolo 18 o 20 milioni d'uomini rimasero vittime di questa savia istituzione che è la guerra.

Tutta questa enorme quantità di gente formerebbe, ove ciascuno si tenesse per mano, una specie di fascia della lunghezza di 4500 leghe che traverserebbe tutta l'Europa e tutta l'Asia.

Ebbene, in ogni secolo, una simile schiera sorge dal suolo per ricadervi inanimata per l'opera demolitrice della epidemia guerresca.

Le nazioni dell'estremo Oriente formano un secondo agglomeramento umano che versa presso a poco la medesima quantità di sangue.

Si ricordano certi eroi gloriosi, Gengis-Khan e Tamerlan, che innalzavano lungo le strade trionfali piramidi di teste tagliate.

Ciò che noi sappiamo dei popoli così detti selvaggi, ci mostra come anche fra loro la gloria, le vittime che si verificano in ogni secolo non sorpassano, a differenza dei popoli più civili, i quattro o cinque milioni.

In totale è un minimo di 40 milioni d'uomini nel fiore dell'età che muoiono ogni secolo per le guerre politiche, religiose o sociali.

La statistica generale prova nello stesso tempo, che dopo la guerra di Troia, vale a dire subito dopo il cominciamento della storia, circa tremila anni fa, non è trascorso un solo anno senza che una guerra qualsiasi, scoppiata qua e là, non abbia assassinato un numero rilevante di individui.

Dopo le guerre di Troia, di David, di Semiramide, di Sesostri, di Serse, di Ciro, di Cambise, è constatato cronologicamente che le perdite secolari di 40 milioni d'uomini si rinnovano per trenta secoli, di tal guisa che la somma degli individui distrutti dalle guerre, dalle origini della nostra storia asiatico-europea, può essere legittimamente valutata a 1200 milioni.

Questa cifra rappresenta presso a poco la popolazione attuale della terra. Così, dopo circa tremila anni, dopo le guerre faraoniche dell'Egitto, le invasioni mongoliche, cinesi, dopo le conquiste di Alessandro ecc., gli uomini si sono sgozzati onorevolmente e ufficialmente, quasi sempre inalzando canti agli dei della guerra, perchè ciascuno ha il suo, o facendo, come avviene oggidì, della musica istrumentale.

L'umanità di questo pianeta è così stravagante che in luogo di condurre una vita tranquilla, laboriosa, intellettuale e felice, si suicida perfettamente aprendosi le vene e gettando il sangue migliore nelle sue convulsioni frenetiche.

Essa sceglie i fanciulli più forti, li allatta, li nutrisce, li circonda di cure fino alla maggiore età; poi col pretesto della difesa, li arma e li schiera metodicamente in linea.

Siccome non vi sono in un secolo che 36,525 giorni, e siccome bisogna combattere 40 milioni d'individui, essa non lascia nemmeno per un istante il suo coltello e sgozza senza riposo 1,100 suoi figli al giorno che è quanto dire 46 ogni ora, quasi uno ogni minuto.

E non ha tempo da perdere, perchè se per caso si riposa un sol giorno, sono 2,200 i condannati a morte che attendono d'essere uccisi all'indomani.

Quali sono le cause che fanno scoppiare la guerra?

Queste cause meritano considerazione appunto perchè non hanno nessun valore.

Dalla prima delle guerre storiche, la guerra di Troia, fatta per ricoperare una moglie infedele fino alle ultime, quella del 1870, fatta col pretesto d'impedire agli Hohenzollern di assidersi sul trono di Spagna, quelle degli inglesi nelle Indie e nell'Egitto, quelle della Serbia, non si ebbe mai alcuna buona ragione per impedire agli uomini di divorarsi fra loro come altrettanti lupi.

A un mezzo secolo di distanza, il risultato di tutti questi isterismi non si riduce che ad un cambiamento di colori sulle carte geografiche.

Si riferisce per supporre che tutto ciò sia un male necessario e fatale per impedire alla razza umana di moltiplicarsi straordinariamente.

Per comprendere quanto ciò sia assurdo, basta pensare che la terra potrebbe nutrire facilmente una popolazione dieci volte maggiore dell'attuale e che le distruzioni operate dalla guerra non agiscono che in una proporzione relativamente debole sulla totalità della popolazione che si perpetua, come ciascuno sa, al tasso regolare d'una nascita per secondo.

Ciò che veramente costituisce la cagione principale della miseria attuale e della sterilità delle campagne e della rovina dei paesi, è precisamente la pace armata permanente.

Vi sono 82 abitanti per chilometro quadrato in Francia e ciascuno può guadagnarsi comodamente la vita.

Ora in certe regioni fecondissime della Francia, non vi sono più di 4 abitanti per chilometro quadrato

Così la terra resta sempre più senza coltura.

Non solo la guerra non è un male necessario, ma è il più dannoso di tutti gli altri perchè tutti li riunisce in sè.

Il debito pubblico delle diverse nazioni si eleva attualmente a 130 miliardi che l'umanità deve a sè stessa: frattanto, malattia, rovina e fame, accompagnano dappertutto la guerra sul suo passaggio.

Camillo Flammarion.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Baratieri ad Adua

Massaua 4 — Il generale Baratieri, di ritorno da Adigrat, è di passaggio ad Adua, ove ha ricevuto l'omaggio del clero e della popolazione, e donde è sulle mosse di ripartire colle truppe che torneranno pei loro acquartieramenti.

La Spagna a Cuba

Madrid 4 — Il generale Martinez Campos è partito per Cuba. I ministri, i deputati, senatori, generali, e una folla immensa, l'acclamò al momento della partenza.

Gli inglesi nell'Indostan

Simla (Indostan) 4 — Le truppe inglesi hanno preso d'assalto alla baionetta, rimanendone padroni, le fortificazioni del colle di Malakand (a Chistral, nel Casgar.) Una quarantina di soldati inglesi furono posti fuori di combattimento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 aprile.

Oggi ancora abbiamo avuto un mercato con andamento regolare e pel quale non si possono segnalare cambiamenti d'importanza: domande abbastanza numerose sia in greggie che in lavorate, con transazioni forse meno scarse che pel passato.

Esiste però sempre un sensibile distacco fra compratori e venditori, i primi con offerte anche numerose, ma a limiti bassi, i secondi mantenendo piena fermezza di pretese.

La maggior richiesta è rivolta alle greggie in quasi tutte le qualità e titoli; per impiego di torcitoio è preferita la categoria bella e buona corrente di medio incannaggio; per l'America invece la classica e sublime.

Essa anche oggi qualche cosa ha operato nei titoli tondi; vuolsi che tali acquisti siano di previsione, ciò nullameno una certa attività viene mantenuta sul nostro mercato e le giacenze proseguono nella diminuzione.

Le domande nei lavorati si fanno al quanto desiderare e le conclusioni in essi sono poche davvero; questo poco riguarda quasi per esclusivo i titoli fini, che per la loro scarsezza mantengono esuberantemente la stazionarietà nei prezzi.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 aprile 1895.

Rendita	4 apr.	5 apr.
Ital. 5 % contanti	93.25	93.40
» fine mese ...	93.35	93.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305 —	307 —
» 3 % Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485 —	485 —
» » » 4½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507 —	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	859 —	870.—
» di Udine	115 -	115.
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese .	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	241.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ..	665.—	666 —
» » Mediterranee	502.—	503.—
Cambi e valute		
Francia .... cheque	105 15	105.30
Germania .... »	129 75	130.—
Londra .... »	26 60	26.59
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Corone .... »	106 —	107 —
Napoleoni	21 03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon ..	88.15	88 57
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.
Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,** (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). **L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo** si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della **Fonte** in **Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.**

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenza. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.56
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.



Phosphoria Chem. Co. – NEW-YORK

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e *debolezze in generale.*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (*contagoccie*) al *prezzo* di **L. 3** cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In **Udine** presso la Farmacia **Comelli.**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**



Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore, pel valore nutritivo della sua *foglia selvatica* — *per il pronto ed ingente prodotto*, supera e a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della «ruggine» detta anche *ferza*, scottatura, falso marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi *raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati*).

Avvertenza.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. — Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della *foglia*.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di insuperabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto — Alberelli — Ceppaie

speciali per siepi — spalliere per boschetti — praterie specializzate

La DIREZIONE *si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspis che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi non si coltivano altre piante.*

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in

Milano -- Corso Magenta, 44.

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Canciani.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.